

Graus Edizioni
sabato, 11 settembre 2021

Graus Edizioni
sabato, 11 settembre 2021

Graus Edizioni

09/09/2021	Gomarche		3
<hr/>			
09/09/2021	ilgerme.it	<i>Savino Monterisi</i>	5
<hr/>			
09/09/2021	OndaWeb Tv	<i>Alessandra D' alessandro</i>	7
<hr/>			

La città di Camerino (MC) ospita la XX edizione del Premio Internazionale Bronzi di Riace

Vivere Reggio Calabria 09/09/2021 - L'incantevole e storica Villa Fornari a Camerino, è stata la location della 20° edizione del Premio Internazionale Bronzi di Riace, ideato da Giuseppe Tripodi, Presidente dell'Associazione turistica Proloco città di Reggio Calabria e patrocinato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria, dalla Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, dal Comune di Reggio Calabria, dal Comune di Camerino, dal Comune di Visso, dal Comune di Castelsantangelo sul Nera e dal Comune di Muccia. La cerimonia di consegna celebra ogni anno la ricorrenza del ritrovamento dei Bronzi di Riace, avvenuto nel 1972. Le statue bronzee, rinvenute nel mare Ionio a circa 300 metri dalle coste calabre, inabissate in località Riace, rappresentano opere di incommensurabile valore artistico, datate tra il 460 e il 450 a.c.. Due imponenti corpi maschili nudi, plasmati nel bronzo ed anatomicamente perfetti, uno formalmente più giovane e l'altro più maturo, due personaggi tra l'umano e il divino, tra mito e realtà. La manifestazione, nata dall'idea del Patron Tripodi, coadiuvato dal Presidente onorario Giuseppe Viceconte e dalla Testimonial del Premio Elena D'Ambrogio Navone annovera, tra i suoi obiettivi principali, quello di contribuire a valorizzare e promuovere le risorse artistico-archeologiche del nostro territorio favorendone, al contempo, lo sviluppo turistico ed economico. La manifestazione quest'anno è stata presentata a Camerino, in un gemellaggio ideale voluto dal Manager Maurizio Crea che, ricevuta la comunicazione della sua nomina a Fiero Guerriero ha chiesto ed ottenuto dall'Associazione Pro loco di poter svolgere la manifestazione a Camerino per premiare anche coloro che nelle Marche costituiscono i combattenti per la ricostruzione del territorio distrutto dal sisma del 2016. Il Premio Internazionale dedicato ai Bronzi di Riace viene conferito a quelle personalità che come fieri guerrieri hanno combattuto per la crescita e lo sviluppo della nostra nazione distinguendosi in Italia e nel mondo, per competenza e professionalità. Un plauso va alla conduzione della brillante giornalista Gabriella Serravalle che, alla presenza di illustri personalità attive nei campi dell'imprenditoria, ma anche del settore scientifico, giornalistico e culturale, sono stati insigniti dei riconoscimenti la cui grafica è tratta da un'opera dell'artista reggina Luana Surace, i guerrieri. In questa XX edizione sono stati premiati: Andrea Bocelli Artista,,Piero-Luigi Carcerano Architetto,,Massimo Ciambotti Prof. Ordinario Università di Urbino Carlo Bo, Maurizio Crea Consigliere Delegato Azienda Alimentare SVILA srl Visso (MC),Antonello Crucitti Presidente Associazione Volontariato Onlus Fede Speranza e Carità, Diego Della Valle Imprenditore,,Giovanni Firera Comunicazione Sociale ed Istituzionale, Presidente Associazione Vitaliano Brancati, Fulvio Fulvi Giornalista-Scrittore, Alessandro Gentili Generale Carabinieri lic.i.can., Gemma Gesualdi Presidente Associazione Brutium Calabresi nel mondo, Adolfo Guzzini Imprenditore, Piero Graus Editore, Pasquale Lettieri Critico d'Arte,



Gomarche

Graus Edizioni

Gaetano Maccari e Mara Mogliani (Gruppo Entroterra S.p.a.) La pasta di Camerino, Angelo Marciano Manager Finanziario, Francesco Massara Arcivescovo Diocesi di Camerino e San Severino Marche, Sergio Palma Manager, Donatella Pazzelli Giornalista-Scrittrice, Claudio Pettinari Magnifico Rettore iversità di Camerino, Flavia Petrin Presidente Nazionale AIDO Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule, Nazzareno Rocchetti Artista, Niccola Rossi e Carlo Rossi Azienda Agricola Tropicultura, Tommaso Rossi Presidente AD Nerea S.p.A. Acque Minerali, Gianpietro Sanseverino di Marcellinara Imprenditore, Mario Vicino Scrittore. A dare il benvenuto agli ospiti Sandro Sborgia, Sindaco di Camerino, Gian Luigi Spiganti Maurizi Sindaco Comune di Visso, Mauro Falcucci Sindaco del Comune di Castelsantangelo sul Nera, Mario Baroni Sindaco di Muccia . Inoltre sono stati attribuiti i riconoscimenti a Valerio Franconi scrittore, Daniele Carlini Titolare Impresa Costruzioni EDICA S.r.l. Mauro Enrico Parreti Direttore Stabilimento Industria Alimentare Svila SRL, Laura Biancalani Direttore Generale ABF Andrea Bocelli Foundation, Famiglia Bottacchiari titolare Villa Fornari Camerino. A seguire gli interventi del Presidente Giuseppe Tripodi, che ha portato i saluti del Presidente del Consiglio Regionale della Calabria Giovanni Arruzzolo, del Sindaco Giuseppe Falcomatà, del Presidente della Camera di Commercio Antonino Tramontana. Successivamente il Presidente Onorario Giuseppe Viceconte ha rivolto un augurio ai premiati quali testimoni dell'identità culturale, storica e artistica dell'Italia. Un grande successo accolto con entusiasmo anche dalla testimonial del Premio Elena D'ambrogio Navone, la quale ha espresso la sua immensa soddisfazione per la valenza del premio quale riconoscimento per le eccellenze italiane nel mondo. Con gli applausi da parte del pubblico rivolti all'organizzatori ed ai Premiati insigniti si è conclusa l'edizione 2021.—

È la salute il salto di vento il libro di Emidio Maria Di Loreto

Savino Monterisi

L'ultimo libro del biologo pratolano Emidio Maria Di Loreto, *È la salute il salto di vento* (Napoli, Graus Edizioni, 2021), è una riflessione cruda e sincera sulla recente Pandemia che ha travolto il mondo. L'autore vi affronta i mille quesiti che ognuno di noi si è posto nel chiuso di una casa, davanti ai televisori che proiettavano ininterrottamente un dramma collettivo che, con inaspettata velocità, ha attraversato il mondo come una tromba d'aria, spazzando via più di quattro milioni di persone. Lo spirito con cui Di Loreto si pone di fronte al Covid è onnicomprensivo e multidimensionale: sono gli occhi di uno scienziato i suoi ma anche quelli di un sociologo e di un economista, di uno storico, guidati dal cuore di un essere umano che, come tanti, ha perso nella Pandemia legami ed affetti profondi. La bellezza del testo sta proprio nella fusione di un'analisi spietata di dati e statistiche con una visione storica che indaga periodi passati di altre pandemie. A ciò si aggiunge una visuale economica che illumina le manovre di chi, nonostante le sfilate di bare, ha messo sopra ogni cosa il dio denaro coi suoi bilanci, tentando di sfruttare la fragilità collettiva per accumularne in modo compulsivo. Nell'opera del Di

Loreto si estende una panoramica sociologica che apre lo sguardo su una verità assoluta: al di là delle gerarchie e degli averi, di fronte alla morte non esistono gradini più alti e più bassi. Siamo tutti allo stesso livello! Forse chi accumula in modo accecato beni terreni prova solo ad anestetizzarsi, a dimenticare la finitezza dell'essere umano illudendosi di raggiungere l'immortalità. Spiccano così le mosse politiche dei signori governatori i quali, a livello centrale e locale, hanno strumentalizzato ogni azione volta a contrastare la Pandemia, spettacolarizzando aiuti che andrebbero dati in punta di piedi, se il fine ultimo fosse davvero il benessere collettivo. Invece l'interesse privato si è travestito di belle parole che, se da una parte riescono ad abbindolare i cittadini bisognosi di affidarsi a qualcuno, dall'altro suonano finte e nauseanti all'orecchio di chi ha spirito critico e legge oltre le forme. In questa Pandemia c'è stato lo sgomitare mediatico di politici che hanno ridicolmente tentato, e tuttora tentano, di rubarsi la scena tra di loro. Purtroppo questa ossessione di mostrarsi al mondo ha tolto tempo alla concretezza di operazioni reali e urgenti che andavano fatte per evitare errori ed omissioni. Ecco che, in quest'opera ricca e sincera del Di Loreto, a ridarci speranza si accende un faro sugli angeli silenti che hanno lottato senza tregua per salvare le vite, la Vita: gli operatori sanitari, bardati di tute, maschere e visiere, anonimi, innominati, irricognoscibili, invisibili Tutto cuore al servizio dell'umanità! La vera forza, il vero sostegno, l'aiuto più onesto in questa Pandemia, senza chiacchiere e ammiccamenti. Soltanto lavoro in nome e a beneficio dell'Esistenza Collettiva. Infine l'occhio dell'autore cade sui cari perduti in questo dramma: gli amici Ezio e Bruno, raccontati con



grande delicatezza; due storie che, nell'essenza, divengono milioni di storie strappate brutalmente a questa vita. Il ricordo tenero e composto, dignitoso, di due persone che basta nominare per sentirsi mancare le parole. Perché non ci sono parole. Occorre ringraziare Emidio Maria Di Loreto perché nel suo libro, *È la salute il salto di vento*, egli sa unire cuore e ragione, facendoci rivivere tumulti interiori e aiutandoci a comprendere, in modo lucido e analitico, quanto è accaduto. E perché in tutta l'opera aleggia il valore più profondo che possa avere un uomo: l'Empatia. Il saper sentire ciò che l'Altro sente dovrebbe essere la guida del vivere quotidiano e forse, una volta illuminati, potremmo vivere più sereni, nel riconoscimento dell'uguaglianza di fronte a una vita esposta ai salti del vento.

Valentina D'Andrea

Libri a Palazzo Paternò, presentato "Il soldato abbandonato"

Alessandra D' alessandro

Alessandra D' alessandro -'Il soldato abbandonato' è il titolo del romanzo di Giampiero Lisi presentato ieri nello storico palazzo Paternò in via San Carlo a Caserta. «Un romanzo che è una riflessione sull' amore, al di là del tempo e della distanza e che trae spunto dalle storie e dai racconti di mio padre e dei miei zii», dice l' autore ripercorrendo brevemente la tragica e sfortunata storia d' amore tra un soldato americano e la sua soccorritrice. Una storia spezzata dalla guerra e dalla distanza, che si intreccerà, invece, con l' amore che sboccherà fra i due giovani Eleanor e Piero. Con l' autore sono intervenute poi Adele Vairo , preside del liceo Manzoni, che ha presentato il progetto editoriale intelligente intrapreso dal suo liceo con la casa editrice del romanzo, Graus Edizioni . «Questa serata rappresenta l' inizio di un nuovo anno che si prospetta come anno di ritorno progressivo e graduale alla normalità, alle relazioni interpersonali e alla partecipazione ad una vita scolastica ricca di eventi culturali», spiega la dirigente. Poi aggiunge: «Con Graus Edizioni il liceo Manzoni ha intrapreso il progetto editoriale intelligente per far avvicinare i giovani alla carta stampata. La carta stampata deve continuare a far vivere, nei giovani, il senso della cultura e della rielaborazione critica». Nel corso della presentazione ha interagito con la preside anche la docente e referente di "Viaggio Libero", Maria Cristina Grillo che ha raccontato del progetto che «è espressione dell' amore per la lettura, la lettura vista come strumento per allontanare i giovani dalle barbarie del mondo moderno e dalla tecnologia delle parole ridotte e spezzate». La professoressa ha concluso il suo intervento con un augurio ai tantissimi studenti del liceo Manzoni presenti all' evento: «Io vi auguro di leggere tanto e questo è uno dei miei compiti da docente spronarvi a leggere, questo è il mio viaggio libero ». Alcuni passi tratti dal libro sono stati letti dal docente Massimo Santoro. L' evento è stato moderato dalla giornalista Maria Beatrice Crisci che ha ricordato l' importanza dell' evento tenutosi in concomitanza con la giornata internazionale della cultura e con i cento anni dalla morte dello scrittore e giornalista italiano Domenico Rea. Altri interventi della giornalista sono poi serviti per dialogare con l' autore che ha rivelato: «C' è una parte del romanzo a cui sono più legato ed è il racconto di Anita che contiene le storie dei suoi avi, nello scrivere mi sono venuti in mente i racconti dei miei zii e di mio padre». L' evento, svoltosi nella corte interna del palazzo, si è concluso con un buffet per gli ospiti.

